SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

2ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

VENERDÌ 9 LUGLIO 1976

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione di domanda . . . . . *Pag.* 19

CONGEDI 15

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Nomina del presidente 20

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 21

Trasmissione di sentenze 19

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di ente 20

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 17

D'iniziativa popolare della precedente legislatura 17

ELENCHI DEI DIPENDENTI DELLO STATO ENTRATI O CESSATI DA IMPIEGHI PRESSO ENTI OD ORGANISMI INTERNAZIONALI O STATI ESTERI 21

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITA' PARLAMENTARI

Per il funzionamento . . . . . *Pag.* 15

GRUPPI PARLAMENTARI

Costituzione 15

Costituzione degli uffici di presidenza e nomina di comitati direttivi 16

Per la designazione dei rappresentanti nelle Commissioni permanenti 17

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 23, 24

REGOLAMENTO DEL SENATO

Annunzio di proposte di modificazioni . . 19

SULLA LETTURA DEL PROCESSO VERBALE 15

UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari 21

Insediamento 23

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150) — 4

Presidenza del presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 18*).

Si dia lettura del processo verbale.

Z I T O , *segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della seduta del 5 luglio.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori: Andreatta per giorni 2, Bufalini per giorni 2, Nenni per giorni 1, Signorello per giorni 2, Visentini per giorni 2 e Zappulli per giorni 1.

Sulla lettura del processo verbale

P R E S I D E N T E . In conformità alla prassi del Senato, il processo verbale di ogni seduta antimeridiana sarà letto ed approvato nella successiva seduta antimeridiana e quello di ogni seduta pomeridiana nella successiva seduta pomeridiana.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Per il funzionamento della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

P R E S I D E N T E . Poichè si può porre la necessità che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari inizi la sua attività prima che l'Assemblea riprenda i lavori, è opportuno che fin d'ora il Senato stabilisca le norme per il funzionamento della Giunta stessa.

A tal proposito ricordo che l'articolo 19, quarto comma, del Regolamento, prescrive che le norme sulla verifica dei poteri siano dettate in un apposito Regolamento.

In mancanza di tale Regolamento, il Senato, nelle prime tre legislature, deliberò di adottare, per la verifica delle elezioni e della nomina dei senatori, le norme in vigore per la verifica delle elezioni dei deputati in quanto applicabili.

Nella quarta, nella quinta e nella sesta legislatura, ancorchè la Giunta delle elezioni della Camera avesse approvato un nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 1963, il Senato deliberò di continuare ad applicare le norme già in vigore nelle prime tre legislature.

Presentandosi ora nuovamente la necessità di fare ricorso ad una disciplina provvisoria, propongo che il Senato continui ad applicare le norme già adottate nelle precedenti legislature.

Non facendosi osservazioni, la proposta si intende approvata.

Annunzio di costituzione dei Gruppi parlamentari

P R E S I D E N T E . I Gruppi parlamentari hanno proceduto alla loro costituzione.

Gruppo comunista

Ayassot, Bacicchi, Bellinzona, Benassi, Benedetti, Bernardini, Berti, Bertone, Boldrini Arrigo, Boldrini Cleto, Bollini, Bonazzi, Bondi, Bufalini, Calamandrei, Carri, Cazzato, Cebrelli, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Colajanni, Colombi, Conterno Degli Abbati Anna Maria, Cossutta, D'Angelosante, De Sabbata, De Simone, Di Marino, Donelli, Federici, Fermariello, Ferrucci, Gadaleta, Garoli, Gherbez Gabriella, Giacalone, Giovannetti,

Guttuso, Iannarone, Li Vigni, Luberti, Lucchi Giovanna, Lugnano, Macaluso, Maccarrone, Mafai De Pasquale Simona, Maffioletti, Marangoni, Margotto, Mascagni, Merzario, Milani, Mingozzi, Miraglia, Modica, Mola, Ottaviani, Paciello, Pecchioli, Pegoraro, Peluso, Peritore, Perna, Petrella, Pieralli, Pinna, Piscitello, Pistillo, Pollastrelli, Pollidoro, Rapposelli, Romeo, Rossi Raffaele, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Salvucci, Sassone, Scutari, Sestito, Sgherri, Sparano, Squarcialupi Vera Liliana, Talassi Giorgi Renata, Tedesco Tatò Giglia, Terracini, Tolomelli, Tropeano, Urbani, Valenza, Valori, Vania, Vanzan, Venanzi, Veronesi, Vignolo, Villi, Vitale Giuseppe, Zavattini, Ziccardi.

Gruppo democratico cristiano

Abis, Accili, Agnelli, Agrimi, Aletti, Amadeo, Andò, Andreatta, Assirelli, Avellone, Baldi, Barbaro, Barbi, Bartolomei, Bausi, Benaglia, Beorchia, Bersani, Bevilacqua, Boggio, Bombardieri, Bompiani, Bonifacio, Borghi, Busseti, Buzzi, Cacchioli, Carboni, Carollo, Carraro, Castelli, Cengarle, Cerami, Cervone, Coco, Codazzi Alessandra, Colella, Colombo Vittorino (Lombardia), Colombo Vittorino (Veneto), Coppo, Costa, Cravero, Dal Falco, D'Amico, De Carolis, De' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Porta, Del Nero, Del Ponte, Deriu, De Vito, De Zan, Fabbri Francesco, Faedo, Falcucci Franca, Fanfani, Forma, Foschi, Fracassi, Genovese, Giacometti, Giovanniello, Girotti, Giust, Gonella, Grassini, Grazioli, Gui, Gusso, Innocenti, Lapenta, Ligios, Lombardi, Lombardini, Longo, Mancino, Manente Comunale, Marchetti, Marcora, Martinazzoli, Mazzoli, Mezzapesa, Miroglio, Morlino, Murmura, Noè, Orlando, Pacini, Pala, Pastorino, Pecoraro, Pedini, Rampa, Rebecchini, Ricci, Ripamonti, Rizzo, Romei, Rosa, Rosi, Rossi Gian Pietro Emilio, Ruffino, Salerno, Salvaterra, Santalco, Santi, Santonastaso, Sarti, Scardaccione, Scelba, Schiano, Segnana, Senese Antonino, Senese Ignazio Vincenzo, Signorello, Smurra, Spezia, Spitella, Stammati, Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Taviani, Tiriolo, Todini, Tonutti, Toros, Treu, Trifogli, Truzzi, Valiante, Vernaschi, Vettori, Vitale Antonio.

Gruppo del movimento sociale italiano - destra nazionale

Abbadessa, Artieri, Basadonna, Bonino, Crollalanza, Franco, Gatti, La Russa, Manno, Nencioni, Pazienza, Pecorino, Pisanò, Plebe, Tedeschi.

Gruppo del partito socialista italiano

Ajello, Albertini, Campopiano, Carnesella, Catellani, Cipellini, Colombo Renato, Dalle Mura, De Matteis, Di Nicola, Fabbri Fabio, Ferralasco, Finessi, Fossa, Labor, Lepre, Luzzato Carpi, Maravalle, Minnocci, Nenni, Pittella, Polli, Rufino, Scamarcio, Segreto, Signori, Talamona, Viglianesi, Vignola, Viviani, Zito.

Gruppo della sinistra indipendente

Anderlini, Basso, Branca, Brezzi, Galante Garrone, Giudice, Gozzini, Guarino, La Valle, Lazzari, Masullo, Melis, Ossicini, Parri, Pasti, Romagnoli Carettoni Tullia, Romanò, Vinay.

Gruppo socialdemocratico-liberale

Ariosto, Balbo, Bettiza, Buzio, Fenoaltea, Occhipinti, Riva, Roccamonte, Saragat, Schietroma.

Gruppo misto

Brugger, Cifarelli, Fosson, Gronchi, Merzagora, Mitterdorfer, Montale, Pinto, Pitrone, Spadolini, Venanzetti, Visentini, Zappulli.

Annunzio di costituzione degli uffici di presidenza e di nomina di comitati direttivi di Gruppi parlamentari

P R E S I D E N T E . I Gruppi parlamentari hanno inoltre proceduto alla costituzione dei propri uffici di Presidenza ed alla nomina dei Comitati direttivi; alcuni Gruppi si sono però riservati di procedere alla nomina dei membri mancanti dei propri uffici di Presidenza in un secondo momento. Pertanto di tali nomine sarà data comunicazione al Senato in successive sedute.

Gruppo comunista:

Presidente: Perna.

Vice Presidenti: Tedesco Tatò Giglia, Di Marino.

Segretari: Modica, Bertone.

Componenti del Comitato direttivo: Bacicchi, Boldrini Arrigo, Bufalini, Calamandrei, Colajanni, Cossutta, Li Vigni, Macaluso, Maffioletti, Pieralli, Romeo, Ruhl Bonazzola Ada Valeria, Scutari, Talassi Giorgi Renata, Terracini, Valori, Venanzi, Villi.

Gruppo democratico cristiano:

Presidente, Bartolomei.

Gruppo del movimento sociale italiano - destra nazionale:

Presidente: Nencioni.

Vice Presidente: Crollalanza.

Segretario: Pazienza.

Gruppo del partito socialista italiano:

Presidente: Cipellini.

Gruppo della sinistra indipendente:

Presidente: Parri.

Gruppo socialdemocratico - liberale:

Presidente: Ariosto.

Vice Presidente: Balbo.

Gruppo misto:

Presidente: Cifarelli.

Vice Presidente: Brugger.

Segretario: Venanzetti.

Per la designazione dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari nelle Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Ai sensi dell'articolo 21, primo comma, del Regolamento, ciascun Gruppo entro cinque giorni dalla propria costituzione — e cioè a partire da oggi — deve comunicare alla Presidenza del Senato la designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni permanenti.

Disegni di legge d'iniziativa popolare della precedente legislatura

P R E S I D E N T E . Il disegno di legge costituzionale: « Norme per la moralizzazione della vita pubblica » (2144) e il disegno di legge: « Riordinamento giuridico dell'associazionismo territoriale e di fabbrica, sportivo e turistico » (2278), di iniziativa popolare e presentati nella precedente legislatura, si intendono riproposti, ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento, anche nella presente legislatura ed i relativi atti assumono rispettivamente i numeri 1 e 2.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

P R E S I D E N T E . Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro della sanità e dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 1976, n. 406, concernente corsi straordinari di addestramento per il personale paramedico della Regione Campania » (3) (*Ripresentato dal Governo a seguito della decadenza di identico disegno di legge di conversione presentato nella precedente legislatura — Atto n.* 2603);

dal Ministro della sanità:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 454, concernente modificazioni alla legge 16 luglio 1974, n. 329, sulla disciplina igienica della produzione e del commercio della birra in Italia » (14);

dal Ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 455, recante modificazioni

a disposizioni della legge 4 agosto 1975, n. 389, concernente il funzionamento dei servizi doganali » (15);

dal Ministro dell'interno:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 463, recante norme urgenti per l'organizzazione dei servizi antincendi e di protezione civile » (17);

Sono stati inoltre presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — « Norme per la tutela dell'uguaglianza tra i sessi e istituzione di una Commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia » (4);

ROSA, GIOVANNIELLO, MEZZAPESA e BUSSETI. « Norme per la sistemazione previdenziale del personale dell'ente ospedaliero generale provinciale " Francesca Fallacara " di Triggiano (Bari) » (5);

ROSA, MEZZAPESA, GIOVANNIELLO e BUSSETI. « Norme per la direzione amministrativa delle Università e istituzione del ruolo dei dirigenti di ragioneria delle Università e degli Istituti di istruzione superiore » (6);

VIVIANI. — « Modificazioni alla legge 22 maggio 1975, n. 152, recante disposizioni a tutela dell'ordine pubblico » (7);

VIVIANI. — « Ordinamento della professione di avvocato » (8);

SIGNORI. — « Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara » (9);

CROLLALANZA e NENCIONI. — « Provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico e per la tutela del carattere artistico, monumentale, storico e turistico della città di Bari » (10);

DELLA PORTA, COSTA, BARBARO, TAMBRONI ARMAROLI, DE CAROLIS, PASTORINO, REBECCHINI, SANTI, TIRIOLO, MURMURA, CERVONE e SALERNO. — « Provvedimenti per la tutela del patrimonio e del carattere storico, monumentale, culturale e artistico della città di Viterbo e frazioni e per le opere di risanamento urbano dei quartieri medioevali di S. Pellegrino, S. Lorenzo e Pianoscarano » (11);

MINNOCCI. — « Concessione del diritto di voto nelle elezioni amministrative ai cittadini degli Stati membri della Comunità economica europea residenti in Italia » (12);

MURMURA. — « Reclutamento di sottotenenti in servizio permanente effettivo dai marescialli maggiori aiutanti dei Carabinieri in possesso di determinati requisiti » (13);

FORMA, ASSIRELLI e MURMURA. — « Norme interpretative ed integrative della legge 19 maggio 1975, n. 151, sulla disciplina della pubblicità relativa ai beni immobili ed ai beni mobili di cui all'articolo 2683 del Codice civile » (16);

NENCIONI e PLEBE. — « Riforma universitaria: modifiche al testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 » (18);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese » (19);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Norme sul riconoscimento e la regolamentazione delle partecipazioni dei Comuni e delle Provincie a società per azioni » (20);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Modificazioni alla legge 20 marzo 1954, n. 72, relativa al trattamento di quiescenza degli appartenenti alla disciolta milizia volontaria per la sicurezza nazionale e sue specialità » (21);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUS-

SA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Esercizio del diritto di voto da parte degli elettori italiani all'estero » (22);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, ai lavoratori delle aziende private ex combattenti » (23);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Inchiesta parlamentare sull'uso sistematico della violenza nei rapporti politici e sindacali » (24);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Nuovo ordinamento della scuola secondaria » (25);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Norme per la disciplina del diritto di sciopero » (26);

NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Efficacia giuridica del contratto collettivo di lavoro in attuazione dell'articolo 39 della Costituzione » (27);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale diretto. Revisione e modifica degli articoli 83, 84, 85 e 134 della Costituzione » (28);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Modificazioni delle norme contenute negli articoli 85 e 88 della Costituzione sulla elezione ed i poteri del Presidente della Repubblica » (29);

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — NENCIONI, ABBADESSA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, CROLLALANZA, FRANCO, GATTI, LA RUSSA, MANNO, PAZIENZA, PECORINO, PISANÒ, PLEBE e TEDESCHI. — « Modificazione della norma sulle immunità parlamentari contenuta nell'articolo 68 della Costituzione » (30).

Annunzio di presentazione di proposte di modificazioni al Regolamento del Senato

P R E S I D E N T E . I senatori Nencioni, Abbadessa, Artieri, Basadonna, Bonino, Crollalanza, Franco, Gatti, La Russa, Manno, Pazienza, Pecorino, Pisanò, Plebe e Tedeschi hanno presentato due proposte di modificazione del Regolamento del Senato, rispettivamente riferite agli articoli 129 e 157 e all'articolo 135 (*Doc.* II, numeri 1 e 2).

Annunzio di trasmissione di domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

P R E S I D E N T E . Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il signor Ferrero Elio Carlo per vilipendio delle Assemblee Legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc.* IV, n. 1).

Annunzio di sentenze trasmesse dalla Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettere del 7 luglio, ha trasmesso copie delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la

Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

— della legge approvata il 17 ottobre 1973 e riapprovata il 6 marzo 1974 dal Consiglio regionale della Campania, recante « Costituzione di fondo regionale di garanzia e concessione di contributi nelle operazioni di credito di esercizio effettuate dagli istituti di credito agli artigiani della Regione ». Sentenza n. 150 del 24 giugno 1976;

— *a*) della legge della Regione Umbria recante « Variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1973 », approvata il 24 ottobre 1974 con delibera n. 1256; *b*) delle leggi della Regione medesima approvate il 6 febbraio 1975 con deliberazioni nn. 1363 e 1364, recanti rispettivamente « Revoca della deliberazione n. 1256 del 24 ottobre 1974 » e « Variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1973 ». Sentenza n. 153 del 24 giugno 1976;

— dell'articolo 169, quarto comma, del codice penale, nella parte in cui esclude che possa concedersi un nuovo perdono giudiziale nel caso di condanna per delitto commesso anteriormente alla prima sentenza di perdono, a pena che, cumulata con quella precedente, non superi i limiti per l'applicabilità del beneficio. Sentenza n. 154 del 24 giugno 1976 (*Doc.* VII, n. 1);

— dell'articolo 3 del regio decreto-legge 29 aprile 1915, n. 582 (contenente norme per regolare l'esecuzione delle opere definitive delle località colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915), limitatamente all'inciso « ma non mai in misura superiore al valore che avevano il 12 gennaio 1915 ». Sentenza n. 155 del 24 giugno 1976 (*Doc.* VII, n. 2);

— dell'articolo 50 secondo comma, della legge del registro, approvata con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, nella parte in cui non dispone che anche per le vendite senza incanto, effettuate ai sensi degli articoli 570 e seguenti del codice di procedura civile, la tassa proporzionale è dovuta sul prezzo di aggiudicazione. Sentenza n. 156 del 24 giugno 1976 (*Doc.* VII, n. 3);

— dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1053 (Disposizioni per l'applicazione di regolamenti comunitari nei settori delle materie grasse di origine vegetale, degli ortofrutticoli e degli agrumi), nella parte in cui, richiamando in vigore il decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1234, convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 5, prevede fatti di reato punibili con la reclusione e con la multa. Sentenza n. 157 del 24 giugno 1976 (*Doc.* VII, n. 4);

— dell'articolo 589 del codice della navigazione nella parte in cui attribuisce al comandante di porto, quale giudice di primo grado, la competenza a decidere le cause per sinistri marittimi in detto articolo elencate e il cui valore non ecceda le lire centomila. Sentenza n. 164 del 24 giugno 1976 (*Doc.* VII, n. 5).

I predetti documenti saranno trasmessi alle Commissioni competenti.

Annunzio di trasmissione di relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di ente

P R E S I D E N T E . Il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1950, n. 259, ha trasmesso la relazione concernente la gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di economia agraria, per gli esercizi 1973 e 1974 (*Doc.* XV, n. 1).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Annunzio di nomina del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche

P R E S I D E N T E . Ai sensi dell'articolo 33 della legge 20 marzo 1975, n. 70, il presidente del Consiglio ha comunicato che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 30 giugno 1976, ha deliberato la nomina del professor Ernesto Quagliariello a presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, in sostituzione del professor Alessandro Faedo, eletto senatore.

Un dettagliato *curriculum* del professor Quagliariello è depositato in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di trasmissione di elenchi di dipendenti dello Stato entrati o cessati da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di giugno i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Annunzio di trasmissione di ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità della Corte costituzionale

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca: « Elezione dei vice presidenti, dei questori e dei segretari ».

Per tali votazioni ciascun senatore potrà scrivere sulla propria scheda: per l'elezione dei quattro vice presidenti, due nomi; per l'elezione dei tre questori, due nomi; per l'elezione degli otto segretari, quattro nomi.

Procedo al sorteggio degli otto membri della Commissione di scrutinio.

(*La Commissione di scrutinio risulta composta dai senatori De Carolis, Segnana, Modica, Zito, La Russa, La Valle, Lugnano, Bettiza*).

Dichiaro aperte le votazioni.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello.

Z I T O , *senatore segretario provvisorio*, procede all'appello.

Prendono parte alle votazioni i senatori:

Abbadessa, Abis, Accili, Agrimi, Aiello, Albertini, Aletti, Anderlini, Andò, Ariosto, Artieri, Assirelli, Avellone, Ayassot,

Bacicchi, Balbo, Baldi, Barbaro Barbi, Bartolomei, Basadonna, Bausi, Bellinzona, Benaglia, Benassi, Benedetti, Beorchia, Bernardini, Bersani, Berti, Bertone, Bettiza, Bevilacqua, Boggio, Boldrini Arrigo, Boldrini Cleto, Bollini, Bombardieri, Bompiani, Bonazzi, Bondi, Bonifacio, Bonino, Borghi, Branca, Brezzi, Brugger, Busseti, Buzio, Buzzi,

Cacchioli, Calamandrei, Campopiano, Carboni, Carnesella, Carollo, Carraro, Carri, Castelli, Catellani, Cazzato, Cebrelli, Cengarle, Cerami, Cervone, Chiaromonte, Chielli, Ciacci, Cifarelli, Cipellini, Coco, Codazzi Alessandra, Colajanni, Colombi, Colombo Renato, Colombo Vittorino L., Colombo Vittorino V., Conterno Degli Abbati Anna Maria, Coppo, Cossutta, Costa, Cravero, Crollalanza,

Dal Falco, Dalle Mura, D'Amico, D'Angelosante, De Carolis, De' Cocci, De Giuseppe, Degola, Della Porta, Del Nero, Del Ponte, De Matteis, Deriu, De Sabbata, De Simone, De Vito, De Zan, Di Marino, Di Nicola, Donelli,

Fabbri Fabio, Fabbri Francesco, Faedo, Falcucci Franca, Federici, Fenoaltea, Fermariello, Ferralasco, Ferrucci, Finessi, Forma, Foschi, Fossa, Fosson, Fracassi, Franco,

Gadaleta, Galante Garrone, Garoli, Gatti, Genovese, Gherbez Gabriella, Giacalone, Giacometti, Giovannetti, Giovanniello, Girotti, Giudice, Giust, Gonella, Gozzini, Grassini, Grazioli, Guarino, Gui, Gusso, Guttuso,

Iannarone, Innocenti,

Labor, Lapenta, La Russa, La Valle, Lazzari, Lepre, Ligios, Li Vigni, Lombardi, Lom-

bardini, Longo, Luberti, Lucchi Giovanna, Lugnano, Luzzato Carpi,

Macaluso, Maccarrone, Mafai De Pasquale Simona, Maffioletti, Mancino, Manente Comunale, Manno, Marangoni, Maravalle, Marchetti, Margotto, Martinazzoli, Mascagni, Masullo, Mazzoli, Melis, Merzagora, Merzario, Mezzapesa, Milani, Mingozzi, Minnocci, Miraglia, Mitterdorfer, Modica, Mola, Morlino, Murmura,

Nencioni, Noè,

Occhipinti, Orlando, Ossicini, Ottaviani,

Pacini, Pala, Parri, Pasti, Pastorino, Pazienza, Pecchioli, Pecoraro, Pedini, Pegoraro, Peluso, Peritore, Perna, Petrella, Pieralli, Pinna, Pinto, Pisanò, Piscitello, Pistillo, Pitrone, Pittella, Plebe, Pollastrelli, Polli, Pollidoro,

Rampa, Rapposelli, Rebecchini, Ricci, Ripamonti, Riva, Rizzo, Roccamonte, Romagnoli Carettoni Tullia, Romanò, Romei, Romeo, Rosa, Rosi, Rossi G.P. Emilio, Rossi Raffaele, Ruffino, Rufino, Ruhl Bonazzola Ada Valeria,

Salerno, Salvaterra, Salvucci, Santalco, Santi, Santonastaso, Saragat, Sassone, Scamarcio, Scardaccione, Scelba, Schiano, Schietroma, Scutari, Segnana, Segreto, Senese Antonino, Senese Ignazio, Sestito, Sgherri, Signori, Smurra, Spadolini, Sparano, Spezia, Spitella, Squarcialupi Vera Liliana, Stammati,

Talamona, Talassi Giorgi Renata, Tambroni Armaroli, Tanga, Tarabini, Tedesco Tatò Giglia, Terracini, Tiriolo, Todini, Tolomelli, Tonutti, Toros, Treu, Trifogli, Tropeano, Truzzi,

Urbani,

Valenza, Valiante, Valori, Vania, Vanzan, Venanzetti, Venanzi, Vernaschi, Veronesi, Vettori, Viglianesi, Vignola, Vignolo, Villi, Vinay, Vitale Antonio, Vitale Giuseppe, Viviani,

Zavattini, Ziccardi, Zito.

Sono in congedo i senatori:

Andreatta, Bufalini, Nenni, Signorello, Visentini, Zappulli.

Chiusura di votazioni

P R E S I D E N T E . Dichiaro chiuse le votazioni e invito i senatori scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

Le relative operazioni si svolgeranno nell'attigua sala Pannini.

In attesa dei risultati delle votazioni, sospendo a seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 20*).

Risultati di votazioni

P R E S I D E N T E . Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei quattro vice presidenti:

senatori votanti 302

Hanno ottenuto voti i senatori:

Catellani	150
Carraro	148
Valori	132
Romagnoli Carettoni Tullia	124
Voti dispersi	3
Schede bianche	9

Proclamo eletti i senatori: Catellani, Carraro, Valori e Romagnoli Carettoni Tullia.

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione dei tre questori:

senatori votanti 302

Hanno ottenuto voti i senatori:

Ricci	192
Buzio	154
De Sabbata	113
Voti dispersi	2
Schede bianche	10

Proclamo eletti i senatori: Ricci, Buzio e De Sabbata.

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione degli otto segretari:

senatori votanti 302

Hanno ottenuto voti i senatori:

Pacini	208
Pala	195
Venanzetti	158
Pittella	138
Balbo	130
Mafai De Pasquale Simona	115
Vignolo	114
Pazienza	26
Voti dispersi	4
Schede bianche	8

Proclamo eletti i senatori: Pacini, Pala, Venanzetti, Pittella, Balbo, Mafai De Pasquale Simona, Vignolo e Pazienza.

Mi rallegro con i vice presidenti, i questori ed i segretari testè eletti e li invito a prendere posto al banco della Presidenza. (*Vivi applausi*). (*I vice presidenti, i questori ed i segretari salgono al banco della Presidenza*).

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

PAZIENZA, *segretario*:

FABBRI Fabio. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — L'eccezionale siccità, che ha colpito l'Europa, il nostro Paese ed in particolare la Valle Padana, ha provocato e provoca ingenti e forse irreparabili danni al settore agricolo.

La questione, secondo notizie apprese dalla stampa, è stata opportunamente presa in considerazione dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che ha recentemente promosso un incontro con gli assessori regionali per una prima valutazione della situazione e per prendere alcune misure urgenti, sulla base delle indicazioni del Comitato interministeriale appositamente costituito.

Il problema, che si inserisce nella profonda e progressiva crisi strutturale della nostra agricoltura, è di tale gravità da esigere un approfondimento in sede parlamentare.

Per tale motivo, l'interpellante chiede di conoscere:

a) quali sono i criteri adottati per una razionale utilizzazione delle risorse idriche disponibili;

b) quali misure d'emergenza sono state o saranno adottate per venire incontro alle esigenze delle aziende agricole colpite e per la difesa del patrimonio zootecnico.

In particolare, si chiede di sapere secondo quali modalità si intende applicare la legge n. 364, istitutiva del fondo di solidarietà nazionale — soprattutto allo scopo di garantire la massima rapidità delle procedure di accertamento e di erogazione delle provvidenze — e se non si ritiene indispensabile aumentare sensibilmente l'entità del fondo di cui alla legge n. 364 e rivedere i criteri di concessione delle provvidenze, collegandoli soprattutto alla difesa del reddito e non soltanto alla quantità della produzione delle aziende danneggiate.

Per quanto riguarda, in particolare, il bacino del Po, si chiede di conoscere se, come è urgente ed indispensabile, non si intende provvedere, da parte dei Ministeri competenti, d'intesa con le Regioni interessate:

1) ad accrescere le funzioni ed i finanziamenti a disposizione del Magistrato per il Po;

2) ad utilizzare convenientemente le risultanze dell'indagine condotta per iniziativa della Regione Emilia-Romagna e della società IDROSER;

3) a prendere in considerazione la possibilità di immediati stanziamenti per l'attuazione dei programmi d'intervento nel bacino del Po, in vista della realizzazione dell'invaso di Vetto d'Enza e delle opere di sistemazione idraulico-forestale e di lotta agli inquinamenti previste nel piano predisposto di comune accordo dalle Amministrazioni provinciali di Parma e di Reggio Emilia;

4) a devolvere un finanziamento straordinario in favore dei caseifici sociali e delle altre aziende agricole per assicurare l'integrazione del reddito dei produttori dell'intero comprensorio padano.

Poichè i guasti provocati dalla siccità sono tanto più gravi in quanto l'intero comparto agricolo versa da anni in situazione di abbandono e di recessione, si chiede, da un punto di vista più generale, se il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ritiene, nel quadro delle iniziative da assumere per favorire la ripresa economica, di dover affrontare in Parlamento i problemi di fondo della nostra argicoltura, insieme a quelli della difesa del suolo e dell'uso pianificato delle acque secondo finalità di interesse pubblico.

Si chiede, infine, di conoscere se non è ormai tempo di alleviare le condizioni dei contadini e della gente delle campagne con la riforma della « Federconsorzi », attraverso un'effettiva democratizzazione delle strutture consortili.

(2 - 00001)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

P A Z I E N Z A , *segretario*:

PITTELLA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed al Ministro della sanità.* — Premesso:

che in Basilicata, ed in particolare nei comuni di Lauria, Rotonda, Episcopia e Latronico, molte frazioni popolose non sono servite di rete idrica e fognante;

che le progettazioni presentate hanno avuto approvazione di massima dagli organi competenti fin dal 1974;

che, intanto, per palesi carenze igieniche, numerosi casi di infezione tifoidea si sono verificati nella frazione Rosa di Lauria e che tre casi sono stati accertati nella frazione San Lorenzo di Rotonda,

si chiede di conoscere quali azioni si intendono svolgere per dare corso alla rapida approvazione di perizie suppletive, ove necessarie, e comunque ad un rapido appalto dei lavori prioritari su altri ed indilazionabili per il vivere civile.

(3 - 00001)

TEDESCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Con riferimento al comunicato rinvenuto a Savona, con il quale la formazione dei « Nuovi partigiani » ha rivendicato l'assassinio del procuratore generale della Repubblica di Genova, dottor Francesco Coco, del brigadiere di pubblica sicurezza Giovanni Saponara e dell'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana, l'interrogante chiede di conoscere se siano informati che il gruppo terroristico dei « Nuovi partigiani » ha iniziato la sua attività a Roma circa 2 anni or sono, ma non è stato mai inquisito nè perseguito dall'autorità di polizia e dalla Magistratura.

In particolare, l'interrogante desidera sapere se non sia vero che dagli atti giacenti presso la Commissione parlamentare inquirente fin dal novembre 1975, in seguito ad ordinanza del giudice istruttore Antonio Alibrandi del Tribunale di Roma, risulta documentata la tecnica usata dalla polizia e dalla Magistratura per non indagare su tale gruppo. Infatti, nella notte del 6 agosto 1974, a Roma, furono fatte esplodere cariche di tritolo presso le sedi del MSI-Destra nazionale di via Govean, via Noto, via Valsolda e via Luca Valerio. Sul luogo degli attentati furono rinvenuti volantini scritti a stampatello con la sigla: « Sono nati i nuovi partigiani ». I commissariati di zona, e soprattutto l'Ufficio politico della Questura di Roma — che nel frattempo era impegnato in ricerche volte a tentare di attribuire ad elementi della destra ogni responsabilità per la strage del treno « Italicus » — nessuna indagine svolsero sugli attentati, come risulta dagli atti. Si determinò così la prima omissione di atti d'ufficio, che favorì il gruppo terroristico.

Dal canto suo, la Procura della Repubblica, diretta da un magistrato simpatizzante socialista, tollerò o autorizzò che si desse vita ad una serie di « archiviazioni a catena », che servirono a bloccare sul nascere ogni indagine a carico del gruppo terroristico. Iniziarono i sostituti, i quali, ognuno per proprio conto e senza consultarsi fra loro sulle singole istruttorie, stranamente separate per evitare di scoprire l'unicità del disegno criminoso (unicità peraltro risultante dalla relazione balistica sul quadruplice attentato notturno), richiesero, per paura, incapacità o insipienza, l'archiviazione delle separate istruttorie. Le singole archiviazioni vennero richieste sulla base della semplice segnalazione telegrafica dell'avvenuto attentato, senza nemmeno attendere il successivo rapporto dettagliato sul fatto criminoso e senza svolgere alcuna indagine. Proseguirono nella catena delle autonome archiviazioni i pubblici ministeri: infatti, quando giunsero i rapporti, essi andarono a formare ciascuno un nuovo processo, ed ogni processo fu rapidamente chiuso con nuove richieste di archiviazione, senza nemmeno chiedere e prendere in visione le segnalazioni di cui si faceva cenno nel rapporto.

La catena delle archiviazioni istantanee non si fermò, però, nemmeno a questo punto: infatti, quando alla Magistratura pervennero i fascicoli con i rilievi fotografici, anche questi formarono oggetto di nuove istruttorie autonome, senza che i pubblici ministeri, incapaci o in malafede, si curassero di controllare l'esistenza e la destinazione dei rapporti precedenti.

Anche qualche giudice istruttore, abituato a firmare i decreti di archiviazione senza leggere gli atti, aveva già archiviato le precedenti inchieste, senza richiedere le ulteriori, dovute indagini.

L'interrogante desidera conoscere:

se non risulti che il giudice istruttore Antonio Alibrandi, per questi e per altre decine di processi analoghi, ha dovuto pazientemente ricostruire vari fascicoli dall'archivio ed inserire le varie carte processuali ognuna nel fascicolo avente per oggetto il fatto criminoso al quale si riferivano;

se non sia vero che dal fascicolo giacente presso la Commissione parlamentare inquirente risulta che in uno stesso processo riguardante singoli attentati erano contenuti disordinatamente atti relativi ad altri episodi;

se non risulti che esiste una denuncia precisa contro gli ex Ministri dell'interno Taviani e Gui, i quali omisero di far eseguire ogni accertamento, agevolando in tal modo l'attività del gruppo terroristico dei « Nuovi partigiani », cioè dello stesso gruppo che qualche tempo fa ha rivendicato l'incendio del cinema « Barberini » a Roma e la triplice esecuzione a morte di Genova;

se non risulti, infine, dagli atti che una richiesta avanzata dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, per ottenere un completo rapporto sui movimenti extra-parlamentari di sinistra, non ha avuto risposta dall'Ufficio politico della Questura di Roma, il quale si sarebbe limitato a richiamare un fantomatico documento inviato, sembra, ad un magistrato non investito dell'indagine.

(3 - 00002)

FERMARIELLO, VALENZA, MOLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — In considerazione del fatto:

che la legge 19 maggio 1975, n. 169, concernente il riordinamento dei trasporti marittimi di carattere locale, dispone, tra l'altro, che l'esercizio delle linee marittime per i collegamenti con le isole partenopee e pontine deve essere affidato, dal 1° gennaio 1976, ad un'apposita società di navigazione a carattere regionale con sede in Napoli;

che la stessa legge stabilisce che al capitale di tale nuova società devono partecipare la « Tirrenia », società di navigazione del gruppo « Finmare », in misura non inferiore al 51 per cento, e, per il restante 49 per cento, preferibilmente « le società che attualmente gestiscono le predette linee »;

che tali linee marittime locali assicurano un traffico annuale di circa 3 milioni e mezzo di passeggeri in arrivo ed in partenza e di oltre un milione di tonnellate di merce imbarcata e sbarcata, di cui solo il 25 per cento del traffico passeggeri e il 3 per cen-

to di quello merci è garantito dalla SPAN, di proprietà di noti ambienti politici ed economici napoletani;

che il 5 novembre 1975, in attuazione della citata legge, è stata costituita in Napoli la società « Caremar », con capitale di 10 milioni di lire, versato per il 99 per cento dalla « Tirrenia » e per l'1 per cento dal direttore generale della stessa società, chiamando stranamente a far parte del consiglio di amministrazione rappresentanti della SPAN che successivamente avrebbero trattato, con la SPAN stessa, la quota di partecipazione al capitale azionario della « Caremar »;

che l'operazione si è conclusa con la partecipazione al 49 per cento della SPAN al capitale azionario della « Caremar », escludendo quindi dalla partecipazione, *contra legem* ed ignorando le loro richieste, tutte le altre società di navigazione che organizzano la maggior parte del traffico marittimo nel golfo di Napoli;

che, successivamente, il consiglio di amministrazione della « Caremar », nel quale convivono acquirenti e venditori, ha deciso l'acquisto, per un prezzo per il momento ancora ignoto, solamente del vecchio naviglio della SPAN, rinunciando all'acquisizione dei moderni e veloci aliscafi che sono stati invece dalla SPAN stessa dati in comodato d'uso alla società « Alilauro », con promessa di futura vendita;

che la « Caremar » ha, quindi, deciso di avviare trattative con i cantieri « Rodriguez » di Messina per l'acquisto di aliscafi che, secondo pubbliche informazioni, verrebbero pagati il doppio del loro valore reale,

si chiede di sapere quali iniziative intenda adottare il Ministro, con decisione e rapidità e nel pieno rispetto delle prerogative della Regione Campania:

per assicurare l'applicazione piena e corretta della legge 19 maggio 1975, n. 169;

per sottoporre a scrupoloso esame l'operato della « Tirrenia » ed accertare tutte le eventuali responsabilità emerse dalle dubbie operazioni compiute;

per elaborare finalmente, d'intesa con le assemblee elettive locali e con le organizzazioni economiche e sociali interessate, un serio programma di riordinamento dei servizi marittimi, postali e commerciali del golfo di Napoli, che consenta la mobilità dei cittadini e lo sviluppo delle isole partenopee attraverso collegamenti a prezzi controllati, assicurati da naviglio moderno, sicuro e veloce.

(3 - 00003)

FERMARIELLO, LUGNANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — In riferimento alle circostanziate notizie secondo cui a Napoli gravi forme di corruzione amministrativa rimarrebbero sostanzialmente impunite, si chiede di sapere se risulti a verità:

1) che, nel 1971, con frettoloso provvedimento, il dirigente dell'ufficio istruzione del Tribunale di Napoli archiviava una denunzia contro il professor Cerrutti e suoi collaboratori della clinica dermosifilopatica del Policlinico di Napoli dalla quale si evinceva che, illecitamente, gli importi di migliaia di analisi compiute con i mezzi della facoltà a richiesta di privati non erano stati versati nelle casse dell'Università, ma trattenuti e ripartiti indebitamente, istituendo a tal fine una contabilità falsa, poi furtivamente distrutta;

2) che l'ex sindaco di Capri, signor Di Stefano, catturato dal pubblico ministero per illeciti amministrativi, edilizi e falsi in atti pubblici, usufruendo di un trattamento privilegiato, veniva posto fulmineamente in libertà provvisoria, mentre il suo processo veniva insabbiato per oltre due anni, consentendogli di organizzare, beffandosi della legge con rara tracotanza, un trionfale comizio elettorale per i suoi accoliti;

3) che, nel 1973, veniva denunziato che i due soci comproprietari della clinica privata « Villa Angela », uno dei quali sanitario delle Tranvie provinciali napoletane, praticavano nella suddetta clinica, convenzionata con la cassa soccorso delle Tranvie provinciali napoletane, cure, con quantitativi di medicinali intollerabili per singolo paziente, con specialità non compatibili con la malattia diagnosticata e con prodotti confezionati in epoca successiva al preteso impiego. Il processo, regolarmente formalizzato da 3 anni, è fermo presso l'ufficio istruzione del Tri-

bunale di Napoli nonostante lo scandalo, frattanto clamorosamente scoppiato, delle Tranvie provinciali napoletane;

4) che il dottor Cedrangolo è stato ospite d'onore, in un festino offerto a Capri da tale Grappone, sottoposto fin dal 1971 a vari procedimenti penali, e, in caso affermativo, se ritenga ciò compatibile col prestigio di un magistrato preposto a dare impulso a tutta la giustizia penale di una città importante e complessa come Napoli.

(3 - 00004)

FERMARIELLO, VALENZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulti a verità l'allarmante notizia secondo la quale il capo dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Napoli avrebbe instaurato un sistema discriminatorio nella scelta dei magistrati da assegnare al suo ufficio.

Tale pratica illegale, secondo notizie di stampa, sarebbe stata esercitata, anche recentemente, contro i giudici Morello, Casotti e Sibilia, i quali, pur avendo fatto esplicita domanda di esercitare le funzioni istruttorie, sono stati assegnati ad altri incarichi solo perchè non graditi al dottor Cedrangolo.

In altri casi, invece, magistrati già assegnati all'Ufficio istruzione, tra i quali i dottori Sapienza, Di Tullio, Lepre e Genghini, solo per aver manifestato una doverosa autonomia di giudizio e di valutazione della prova, sarebbero stati oggetto di vere e proprie forme di persecuzione, fino a costringerli, contro il parere del presidente del Tribunale, del presidente della Corte e del procuratore generale, a trasferirsi ad altro ufficio.

Gli interroganti, alla stregua di quanto detto e preoccupati dell'opinione assai diffusa di un comportamento parziale del capo dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Napoli, tale da non assicurare certezza di diritto ai cittadini napoletani, chiedono al Ministro se non ritenga assolutamente necessario accertare i fatti ed eventualmente promuovere la necessaria azione disciplinare.

(3 - 00005)

FERMARIELLO, VALENZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — A proposito del discusso funzionamento dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Napoli, si chiede di sapere:

se sia informato che nel procedimento penale contro Buffo Vincenzo, a seguito dell'attentato dinamitardo contro il quotidiano « il Mattino », avvenuto il 31 dicembre 1972, e di altri 3 attentati analoghi verificatisi nel mese di dicembre dello stesso anno, sono state accertate gravissime omissioni, negligenze ed erronee valutazioni della prova da parte del suddetto Ufficio istruzione di Napoli;

se sia informato che dagli atti processuali risulta che ben 2 testi riferirono alla polizia di aver visto nel bar de « Il Mattino », poco prima dell'esplosione, un noto e pregiudicato personaggio — Armando Bloch — appartenente alla schiera dei mazzieri e dinamitardi fascisti che da tempo godono in Napoli di una sostanziale impunità, senza che nè il pubblico ministero, nè il giudice istruttore compissero la benchè minima attività istruttoria rivolta ad accertare sia la motivazione di quella presenza, sia il riconoscimento del Bloch da parte dei testi, sia la natura dei suoi collegamenti con il Buffo e con altri esperti in esplosivi, identificati dalla polizia e frequentatori, con il Buffo e con il Bloch, degli stessi ambienti;

se sia informato del fatto che si è giunti al punto incredibile di non considerare nè il Bloch nè gli altri indiziati di reato e di omettere, da parte del giudice istruttore, l'accertamento peritale della natura di alcune polverine sospette sequestrate in casa del Bloch;

se sia informato del trattamento di particolare favore riservato all'imputata Villani, sommariamente interrogata, la quale, sebbene risultasse da tutti gli atti coinvolta nelle attività del Buffo, veniva accusata soltanto di favoreggiamento e rilasciata neppure 2 mesi dopo il suo arresto;

se sia informato che tutta l'istruttoria si è svolta esclusivamente al fine di convalidare l'alibi offerto dal Buffo per l'attentato a « Il Mattino », trascurando di disporre perizie, sequestri, intercettazioni e controlli, che pure apparivano indispensabili, soprat-

tutto tenuto conto dell'estrema gravità del reato (strage);

se sia informato che l'alibi del Buffo veniva confermato da amici e parenti del padre (ex maresciallo dei carabinieri) e da un capitano dei carabinieri, il quale aveva tale dimestichezza con quella famiglia da consentire al Buffo di portargli a casa un regalo, nonostante il Buffo, all'epoca, risultasse pregiudicato per furto ed imputato per estorsione;

se sia stato informato dell'inerzia, in sede di appello, del procuratore della Repubblica e del procuratore generale nel promuovere le numerose attività istruttorie omesse;

se non ritenga, infine:

1) di accertare, mediante una sistematica indagine ispettiva, soprattutto negli archivi del Tribunale di Napoli, il ben diverso trattamento istruttorio, con riguardo alla privazione della libertà personale, riservato ai fascisti rispetto agli altri delinquenti comuni e politici;

2) di promuovere, in base all'esito di quegli accertamenti, ma, sin d'ora, per quanto concerne l'istruttoria contro il Buffo, l'azione disciplinare nei confronti del responsabile dell'Ufficio istruzione di Napoli per aver condotto l'intera istruttoria in modo parziale, lacunoso, superficiale, del tutto inadeguato sia alla gravità dei reati che alla pericolosità degli indiziati, oltre che in specifica violazione di numerose quanto precise norme di legge.

(3 - 00006)

FERMARIELLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere come funziona la giustizia a Napoli dal momento che importanti processi vengono insabbiati per anni (come quello dello spionaggio organizzato dalla FIAT contro centinaia di migliaia di lavoratori e loro familiari), mentre il noto speculatore edile Sagliocco è riuscito a far sospendere fulmineamente il provvedimento, adottato dal comune, di demolizione di una palazzina costruita, senza licenza e contro il piano regolatore, sulla collina di Posillipo.

(3 - 00007)

FERMARIELLO, LUGNANO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere quali drastiche misure intendano adottare con urgenza per contribuire finalmente, con la forza dell'autorità e della legge, a cancellare l'ignominia della folle gestione delle Tranvie provinciali di Napoli (TPN), responsabile di scandalose operazioni e di intollerabili episodi di teppismo, ed a liquidare, trasferendone le competenze all'INAM, la cosiddetta « cassa soccorso », ridotta a vergognosa centrale di sconci interessi.

(3 - 00008)

FERMARIELLO, MOLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — In considerazione della richiesta pressante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, delle forze politiche e dei rappresentanti delle assemblee elettive locali, che venga nominato, con urgenza assoluta, il presidente del Consorzio autonomo del porto di Napoli, scegliendo tra persone attive, competenti e stimate;

tenuto conto che ogni ulteriore ritardo frapposto rischia di suscitare la ferma quanto legittima reazione degli interessati, fino alla paralisi totale del porto, aprendo la strada ad una nuova occasione di conflitto tra Napoli ed il Governo centrale,

gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga, d'intesa con la Regione Campania, procedere senza ulteriori indugi all'attesa nomina del presidente del suddetto Consorzio autonomo del porto di Napoli.

(3 - 00009)

FERMARIELLO, LUGNANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se risponda al vero l'incredibile notizia che un gruppo di mafiosi ricoverati nel manicomio giudiziario di Napoli, grazie anche alla compiacente tolleranza di taluni dipendenti dell'istituto, avrebbero organizzato e diretto dall'interno del manicomio un vasto traffico internazionale di droga.

(3 - 00010)

FERMARIELLO, LUGNANO, VALENZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Considerato che la dottrina giuridica, at-

traverso le sue voci più autorevoli, e il Parlamento, attraverso importanti provvedimenti legislativi già adottati, si sono ripetutamente espressi in materia di pena, riconfermandone la funzione di recupero dei devianti, si chiede di sapere se l'orientamento espresso dal Tribunale dei minorenni di Napoli, assai criticamente discusso dalla pubblica opinione e dalla stampa locale, sia compatibile con i suddetti indirizzi e, in caso contrario, quali intendimenti abbia il Governo, nell'ambito dei suoi poteri, per assicurare in materia il rispetto pieno della lettera e dello spirito della Costituzione repubblicana.

(3 - 00011)

FERMARIELLO, MOLA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulti a verità che, dopo lo scandalo scoppiato all'ENPAS di Napoli, anche all'INADEL si è scoperto che taluni medici ed alcune farmacie sono coinvolti in truffe in danno dell'istituto.

In caso affermativo, gli interroganti domandano quali misure si intendano adottare per porre fine, una buona volta, ad una situazione divenuta intollerabile.

(3 - 00012)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CIFARELLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere, per la salvaguardia ed il restauro del seicentesco palazzo di proprietà Capruzzi, sito in Bitonto, alla via Rogadeo, n. 14.

Si tratta di un cospicuo edificio, di pregevole architettura, anche con riferimento all'interno atrio colonnato, che versa in tale abbandono che alla fatiscenza generale si aggiungono crolli parziali, con conseguenti situazioni di pericolo per gli abitanti e per i cittadini.

(4 - 00001)

CIFARELLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, o promuovere, per la salvaguardia ed il restauro del palazzo sito in piazza Cattedrale n. 34, a Bitonto.

Si tratta di un antico e pregevole edificio il cui decadimento, per l'attuale abbandono, risulta gravissimo, specie con riferimento all'atrio, articolato e colonnato.

(4 - 00002)

CIFARELLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere, per la tutela ed il restauro dell'importante palazzo Regna, sito all'imbocco di via Rogadeo, nel comune di Bitonto.

Si tratta di una costruzione forse di origine cinquecentesca, certo rimaneggiata successivamente, sempre con pregevole architettura. Non è possibile consentirne l'abbandono attuale con minacce di crollo.

(4 - 00003)

URBANI. — *Al Ministro dell'interno.* — In ordine al grave episodio avvenuto a Savona, il 21 giugno 1976, quando, nel corso stesso delle operazioni elettorali, la guardia di pubblica sicurezza Benito Burbo è stata arrestata e tradotta nel carcere militare di Peschiera, in esecuzione di un ordine di cattura della Procura militare.

Il reato contestato al Burbo è di « insubordinazione aggravata », ai sensi del codice penale militare, per aver il Burbo profferito frasi irriguardose nei confronti di un vice brigadiere, giovane come lui, in occasione di una discussione avvenuta tra i due nel corso di un'operazione di servizio.

L'interrogante chiede in particolare:

1) se la sanzione, particolarmente grave, non appaia del tutto sproporzionata all'entità dei fatti, anche nell'ipotesi che questi si siano svolti come è riferito nel rapporto presentato dal vice brigadiere Piras, su sollecitazione e — pare — su pressione del suo superiore, il maresciallo Giordano della squadra mobile;

2) se non risulti incomprensibile che il rapporto, che sembra sia stato redatto dal maresciallo Giordano e dal maresciallo Pur-

pari e sottoscritto dal Piras, non abbia trovato nel comandante della mobile e nel questore di Savona, prima, e nell'Ispettorato di pubblica sicurezza, poi, quella ragionevole valutazione di opportunità circa i provvedimenti da prendere nella fattispecie in relazione alla natura dei fatti (ciò che, in simili casi, rappresenta un preciso dovere di chi comanda dei reparti i cui uomini sovente, e particolarmente nel periodo elettorale, sono sottoposti a pesanti impegni di lavoro), con un corretto uso del potere discrezionale da parte dei superiori — come si verifica comunemente in casi analoghi — che però questa volta non ha avuto luogo, nonostante l'agente Burbo sia assai giovane, non abbia precedenti disciplinari di alcun genere ed abbia tenuto un comportamento esemplare in servizio, fino all'episodio in questione;

3) se l'inconsueta e del tutto sproporzionata severità del provvedimento assunto nei confronti del Burbo — senza che siano stati presi in considerazione provvedimenti disciplinari diversi, pur previsti dai regolamenti, prima di giungere alla denuncia al Tribunale militare — non si configuri come un atto discriminatorio volto a « dare una lezione » a chi si impegna nella difesa dei diritti democratici e sindacali degli appartenenti al Corpo di pubblica sicurezza, come ha fatto in una qualche misura l'agente Burbo;

4) se, infine, tale episodio — che ha provocato malcontento nel Corpo di pubblica sicurezza di Savona e le formali dimissioni del rappresentante per Savona nel comitato di coordinamento fra gli agenti, sottufficiali e ufficiali di pubblica sicurezza, istituito dall'ex Ministro dell'interno Gui — non riproponga, da una parte, la necessità di garanzie più efficaci per la salvaguardia dei diritti e della stessa personalità degli agenti, dei sottufficiali e degli ufficiali di pubblica sicurezza e, dall'altra, non sottolinei il carattere superato ed anacronistico delle norme del codice militare applicate agli appartenenti al Corpo di pubblica sicurezza e quindi dimostri ancora una volta l'urgenza di giungere alla sua smilitarizzazione.

(4 - 00004)

BARBARO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — A proposito della nota n. 5182 del 25 marzo 1975, con la quale veniva chiarito che l'ufficio di insegnante di ruolo e quello di titolare di farmacia, sia pure rurale, sono tra loro incompatibili ai sensi dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 475, e dell'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, l'interrogante, senza mettere in discussione la nota per quanto riguarda le farmacie cittadine, esprime perplessità per quello che concerne le farmacie rurali.

Per esempio, una farmacia rurale, quale quella di Borgo Libertà in agro di Cerignola (Foggia), frutta al titolare poco meno di 100.000 lire annue erogate dal comune ed un reddito netto mensile di circa 10.000 lire. È evidente che, ove la nota non venisse in parte modificata, gli interessati opterebbero per l'insegnamento, lasciando vacanti i posti di farmacista rurale, con conseguenze facilmente intuibili in zone rurali già sprovviste di qualsiasi presidio sanitario.

Sulla base di tali considerazioni, l'interrogante chiede se i Ministri competenti non ritengano opportuno limitare l'incompatibilità di cui alla nota in esame ai soli casi di farmacie cittadine.

(4 - 00005)

BARBARO. — *Ai Ministri dell'interno, della difesa e delle finanze.* — A proposito dell'applicazione dell'articolo 10 della legge numero 496 del 1974 (che prevede per gli appuntati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, comunque arruolati nel Corpo stesso, la possibilità, se hanno rivestito il grado di sottufficiale nelle Forze armate od in quelle partigiane, di chiedere la reintegrazione nella posizione di sottufficiale con il diritto alla ricostruzione di carriera), l'interrogante ritiene che tale norma escluda una grande maggioranza di militari regolarmente arruolati nel Corpo, i quali non solo non hanno usufruito di analoghi benefici, ma vengono superati da provvedimenti settoriali.

Sulla base di tali considerazioni, l'interrogante chiede se i Ministri competenti non ritengano, con un provvedimento di legge,

di estendere i benefici di cui all'articolo 10 della legge n. 496 anche a favore dei sottufficiali, appuntati e guardie con almeno 20 anni di servizio.

(4 - 00006)

MURMURA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga opportuno vietare la partecipazione di magistrati agli organismi di giustizia sportiva delle Federazioni.

Infatti, le norme statutarie delle Federazioni sportive, vietando nella maniera più assoluta il ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria anche per fatti costituenti reati penali, possono sostanziare l'occultamento di reati.

(4 - 00007)

MURMURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per essere informato con la massima concretezza sulle iniziative che intende intraprendere per una più incisiva lotta alla criminalità nella regione calabrese, ove omicidi, estorsioni, rapine e soprusi di ogni genere hanno raggiunto punte non ulteriormente tollerabili, nonostante la costante ed intelligente attività delle benemerite forze di polizia.

(4 - 00008)

MURMURA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ed in quali proporzioni si è data attuazione al disposto della legge 11 giugno 1974, n. 253, nella parte in cui dispone, per gli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, il divieto ad « essere impiegati in compiti che non siano quelli attinenti al servizio d'istituto ».

(4 - 00009)

MURMURA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Una giustificata preoccupazione ed un notevole allarme esistono tra gli amministratori locali per la situazione finanziaria dei loro Enti che — aggravata dalla stretta creditizia, anche per i ritardi nell'approvazione e somministrazione dei mutui e nella corresponsione delle compartecipazioni — esige un pronto intervento dell'Esecutivo, tra cui un provvedimento-tampone per contenere in limiti seri ed accettabili i tassi bancari sulle anticipazioni.

L'interrogante chiede di conoscere se il Governo, in attesa di un effettivo intervento, intenda o meno provvedere nel senso richiesto, anche sotto il profilo selettivo del credito, per l'evidente e ben nota sua corresponsabilità nell'incancrenirsi del problema.

(4 - 00010)

MINNOCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se risponde al vero la notizia, pubblicata da numerosi organi di stampa, della deliberazione, adottata dal Ministro interrogato, di ampliare sensibilmente i confini del Parco nazionale d'Abruzzo, alla quale l'interrogante non è pregiudizialmente contrario;

se, in caso affermativo, il provvedimento di cui sopra è stato concordato con i comuni i cui territori sono stati investiti dall'ampliamento e con le Regioni abruzzese e laziale;

se, infine, sono state prese o si intendono predisporre concrete ed immediate iniziative volte a compensare le popolazioni interessate dei disagi, anche di ordine economico, che il provvedimento del quale si chiede conto non mancherà di provocare.

(4 - 00011)

MINNOCCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso che, nel breve termine di tre settimane, si sono verificati nella provincia di Frosinone ben 7 « omicidi bianchi » e che già in passato l'interrogante ha richiamato l'attenzione del Ministro interrogato sul triste primato che, nell'ambito del Lazio, spetta alla provincia di Frosinone nel campo degli incidenti sul lavoro, ricevendo assicurazione di provvedimenti già adottati e in via di adozione, i quali evidentemente non hanno conseguito gli effetti sperati, si chiede di sapere quale immediata ed energica azione si intende promuovere affinchè la gravissima crisi economica che ha investito l'industria della sopracitata provincia non sia per di più tanto frequentemente funestata dal certamente evitabile sacrificio della vita di così gran numero di lavoratori.

(4 - 00012)

VIGNOLA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere i criteri in base ai quali è stato deciso, nel consiglio di amministrazione del 24 giugno 1976, di procedere ad un vasto movimento ai vertici delle Soprintendenze archeologiche, senza tenere conto della competenza scientifica particolare di ciascun funzionario e delle esigenze di continuità implicite nell'azione di tutela che ciascun dirigente svolgeva nel territorio a lui affidato.

In particolare, si chiede di conoscere se si è tenuto conto, nei movimenti previsti, delle situazioni di particolare gravità determinate dalla speculazione edilizia in Campania e se si è considerato che lo spostamento di funzionari di lunga esperienza dai loro posti di responsabilità nelle Soprintendenze archeologiche della Campania crea un'interruzione nell'azione di tutela in corso, con obiettivo vantaggio per la speculazione edilizia.

Si chiede, inoltre, se non si ritiene opportuno rimandare tali decisioni, di rilevante interesse per la tutela dei beni culturali dello Stato, al momento in cui il Parlamento ed il Governo potranno pronunciarsi in merito con pienezza di poteri.

(4 - 00013)

VERONESI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere, attraverso un'adeguata ed ampia documentazione:

1) i motivi, gli scopi ed i criteri scientifici ed organizzativi che hanno portato alla ristrutturazione del laboratorio del CNR di Portici, per la ricerca sull'adattamento all'ambiente degli animali in produzione zootecnica;

2) le ragioni del mancato democratico confronto con i dipendenti del Centro sull'iniziativa di ristrutturazione;

3) le valutazioni che hanno condotto alla scelta del direttore del Centro, i cui interessi privati sembrano essere incompatibili con la funzione a cui è stato designato.

(4 - 00014)

VERONESI. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere, attraverso un'ampia e precisa documentazione, il criterio ed il metodo che hanno presieduto alla costituzione di una Commissione per il « progetto geodinamico italiano ». Appare strano, infatti, che tale costituzione sia avvenuta senza coinvolgere nelle scelte tutte le forze scientifiche italiane del settore, ancora limitate, ma valide.

L'esperienza, non certo positiva, e per molti aspetti criticabile, della formulazione del « *The Italian National Geodynamics Programme* », pubblicato nel rapporto n. 6 dell'«*Inter-Union Commission on Geodynamics*» all'inizio del 1974, doveva consigliare una metodologia più aperta a tutti i contributi qualificati, e nella scelta della Commissione e nella formulazione dei programmi futuri.

La presenza dell'Italia nelle collaborazioni scientifiche internazionali deve evitare di essere puramente formale, ma deve esprimersi, con iniziative, progetti e presenze che impegnino tutte le forze e le risorse più vive disponibili.

(4 - 00015)

PACINI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le direttive che sono state adottate o si intendono adottare per la soluzione della crisi esistente in seno all'« Alivar-Bertolli » di Lucca.

Come è risaputo, da anni i cittadini lucchesi sono preoccupati per la situazione della ditta « Bertolli » che, passata da gestione privata a gestione a partecipazione statale, si trova permanentemente in condizioni di difficoltà, come dimostrano le numerose agitazioni sindacali riprese anche di recente.

Le trattative svoltesi fra i responsabili dell'attuale « Alivar-Bertolli » ed i sindacati, in presenza dei rappresentanti del comune di Lucca, hanno portato a degli accordi, i quali, però, non sempre sono stati rispettati anche per i ripetuti cambiamenti della dirigenza che hanno contribuito a rendere difficile l'individuazione delle responsabilità aziendali.

Il permanente stato di conflittualità nell'azienda, le difficoltà di un rapporto fra impresa, lavoratori e rappresentanti dell'Amministrazione comunale, nonchè la mancanza di una linea chiara di sviluppo dell'attività aziendale, che tenga conto del peso che tale azienda ha nell'economia lucchese e, quindi, delle prospettive di occupazione, inducono l'interrogante a rivolgersi al Governo per richiamarne l'attenzione e, inoltre, per conoscere:

a) il tipo di sviluppo programmato per l'« Alivar-Bertolli » di Lucca, nel quadro dello sviluppo dell'« Alivar »;

b) se tale tipo di sviluppo prevede il potenziamento degli impianti di Lucca e verso quali tipi di specializzazione;

c) se è previsto un incremento di occupazione nei settori impiegatizio ed operaio degli stabilimenti di Lucca;

d) qual è la dirigenza aziendale abilitata in via permanente a trattare con i sindacati e l'Amministrazione comunale di Lucca, onde assicurare un rapporto corretto fra la impresa, i sindacati e gli Enti locali;

e) se il Ministro è al corrente delle voci diffusesi nella città, e cioè che l'azienda « Alivar » intende disfarsi dei locali siti in via Cavour (Lucca), e, in caso affermativo, le misure che si intendono adottare.

(4 - 00016)

VERONESI, TOLOMELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

1) che il comune di Budrio aveva avanzato istanza per l'autorizzazione ad alienare terreno di uso civico (fondo Ca' Finestre) per il ricavo di una somma pari a lire 18.000.000;

2) che, su invito del Commissariato per la liquidazione degli usi civici per l'Emilia e le Marche del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, il Consiglio comunale di Budrio, in data 7 aprile 1975, ha deliberato, all'unanimità dei presenti, di elevare il prezzo di alienazione a lire 22.000.000, secondo il parere di congruità dell'Ufficio tecnico erariale di Bologna;

3) che il sindaco di Budrio, su richiesta verbale del competente ufficio del Ministero, inviava, in data 21 aprile 1976, un'ulteriore relazione illustrativa dell'operazione di alienazione,

si chiede di conoscere i motivi del ritardo nell'approvazione della delibera del comune di Budrio e si sollecita una rapida evasione della pratica, apparendo ormai ogni indugio non giustificato ed assurdo.

(4 - 00017)

MIRAGLIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se siano stati eseguiti gli accertamenti previsti nelle zone del brindisino colpite dalla grandine e dalle infestazioni da peronospora e se il Ministro non ritenga di dover predisporre tutti gli strumenti atti ad accelerare le procedure previste dalle disposizioni di legge in vigore;

se non si ritenga necessario — constatata l'esperienza passata di gravi ritardi ed inadempienze nell'indennizzo delle aziende agricole colpite da calamità atmosferiche e, persino, nella corresponsione, in provincia di Brindisi, dell'integrazione del prezzo dell'olio di oliva e del prezzo fissato per la distillazione agevolata del vino — adottare misure di emergenza idonee ad alleviare la gravissima situazione nella quale versa la popolazione agricola del brindisino.

(4 - 00018)

TODINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle partecipazioni statali.* — Premesso:

1) che alcuni enti pubblici negli anni passati erano soliti illustrare alla stampa i risultati economici del proprio settore attraverso conferenze che consentivano ai giornalisti di ottenere dati ed informazioni sui criteri di attuazione della politica economica del settore pubblico;

2) che da qualche anno a questa parte gli enti pubblici controllati dal sistema delle Partecipazioni statali o sotto la vigilanza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato hanno interrotto i contatti diretti con i giornalisti, alimentando il sospetto di voler evitare risposte a domande imbarazzanti in ordine alle vicende di po-

tere, agli scandali ed alle disamministrazioni che hanno caratterizzato alcune gestioni,

l'interrogante chiede di conoscere la ragione in forza della quale i presidenti dell'IRI e dell'Enel hanno interrotto i consueti rapporti con i giornalisti attraverso le annuali conferenze stampa e la ragione in forza della quale il consiglio di amministrazione dell'Enel non ha autorizzato la divulgazione dei dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 1975, ancorchè l'ufficio stampa dell'Ente abbia da tempo predisposto la necessaria documentazione destinata alla stampa.

(4 - 00019)

CROLLALANZA. — *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile.* — Per conoscere se — a seguito del completamento della ferrovia che da Belgrado, con il nuovo tratto terminale, raggiunge in Montenegro il porto di Bar (la vecchia Antivari) che fronteggia, in Adriatico, il porto di Bari — non ritengano di porre allo studio, su un piano di concretezza e di contatti con il Governo jugoslavo, il collegamento tra i due porti, mediante la costruzione di *ferry-boats*, per la saldatura del sistema ferroviario italiano con quello jugoslavo, o un regolare servizio di navi-traghetto attrezzate per il trasporto di *containers* e di viaggiatori.

Se si considerano i vecchi, tradizionali rapporti commerciali esistenti tra il capoluogo della Puglia ed il Montenegro e l'afflusso di merci e di viaggiatori, provenienti anche dalla Bulgaria e dalla Romania, che si riverseranno sul tronco terminale di tale linea per collegarsi con l'Italia centro-meridionale ed insulare, nonchè con il Continente africano (traffico, questo, che, secondo gli esperti, dovrebbe raggiungere, entro il 1980, una media annuale di 4 milioni e mezzo di tonnellate di merci e di 19 milioni di passeggeri), appare evidente l'interesse dell'Italia a realizzare tale iniziativa d'accordo con il Governo jugoslavo.

Con il collegamento dei porti di Bar e di Bari e dei due sistemi ferroviari, il percorso da Napoli a Belgrado sarà più breve di quello attuale, via Trieste, di 500 chilometri; per Bari sarà di 916 chilometri e per la Sicilia di 1.609 chilometri.

Si fa, infine, presente che contatti promettenti per una simile realizzazione sono già avvenuti tra gli esponenti della Regione Puglia ed il consorzio « *Beograd-Bar commerce* ».

(4 - 00020)

OCCHIPINTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sono al corrente della gravissima situazione occupazionale determinatasi a Gela (Caltanissetta) a seguito dell'avviso di licenziamento per 500 operai disposto dalle ditte che lavorano per conto dell'ANIC.

Premesso:

che tale provvedimento, con la prospettiva del passaggio alla cassa integrazione, è stato sostanzialmente ispirato dall'ANIC;

che il provvedimento, per essere stato ufficializzato subito dopo la consultazione elettorale, denunzia una manovra inqualificabile a danno dei lavoratori, addebitabile, fra l'altro, a scarsa sensibilità politica e sociale in quanto si è inteso operare nel delicato momento della *vacatio* di Governo:

che, alla luce di tali ritornanti gravissimi episodi, si rende necessaria una preventiva programmazione dei lavori comunque interessanti il complesso industriale ANIC di Gela, al fine di evitare ogni turbamento nei livelli occupazionali locali, già notevolmente falcidiati per la crisi di altri settori produttivi,

si chiede di conoscere quali iniziative sono state assunte per un immediato componimento della vertenza in corso, nella salvaguardia dell'occupazione in atto.

(4 - 00021)

OCCHIPINTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali iniziative sono state prese o si intendono prendere per assicurare l'immediato ritorno a Gela (Caltanissetta) dei vigili del fuoco ed assicurare, così, alla città, in continua e rapida espansione, dove insistono caratteristiche di complessi industriali (raffinerie ANIC) e carenze di servizi sociali idonei, il relativo servizio di sicurezza;

quali direttive sono state impartite per superare le non certo disinteressate tergiversazioni dei vertici amministrativi locali, responsabili dell'abbandono della città da parte dei vigili del fuoco per l'inadeguatezza degli ambienti indispensabili all'espletamento del loro compito e della segnalazione di soluzioni insufficienti, quanto illegittime.

(4 - 00022)

MINNOCCI. — *Al Ministro della difesa.* — In riferimento alla tragedia nella quale è rimasto vittima l'aviere ventenne De Santis Cipriano, di Pescina, assegnato al Comando 67, Gruppo I-T di Ronca (Verona);

premesso che sembrano inverosimili e, comunque, sbalorditive le notizie che si hanno sulle cause di detta tragedia, secondo le quali un commilitone del De Santis, con una arma carica, inavvertitamente avrebbe esploso un colpo, ferendo mortalmente alla testa il giovane aviere,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali siano state le esatte modalità che hanno dato luogo al grave fatto;

2) se siano da ravvisarsi un difetto di organizzazione e di disciplina o, comunque, violazioni di norme e regolamenti;

3) quali procedure siano state iniziate per l'individuazione di responsabilità a tutti i livelli;

4) quali siano le iniziative che l'Amministrazione intende assumere anche nei confronti della famiglia del De Santis, che si è vista privata del valido aiuto e dell'affetto del suo congiunto.

(4 - 00023)

BARBARO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per aiutare i produttori agricoli duramente colpiti a causa dei danni provocati, in provincia di Foggia, dai recenti nubifragi.

Come è noto, infatti, le perturbazioni atmosferiche degli ultimi giorni hanno gravemente danneggiato le colture cerealicole, olivicola, bieticola e viticola. Specie nelle zone del basso Tavoliere (Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, Orta Nova, Stornara, Stornarella, Candela, Ordona) ed in quelle del Gargano Sud (Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata) i danni sono stati ingenti, interessando ampie superfici coltivate e privando in molti casi gli agricoltori dell'intero raccolto.

L'interrogante chiede, inoltre, quali provvidenze si intendano adottare a favore dei braccianti agricoli delle zone colpite, i quali, già precariamente e saltuariamente occupati, a causa dei danni inferti dal maltempo si vedono privati anche di quello scarso lavoro di cui disponevano.

(4 - 00024)

BARBARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per chiarire le molte incertezze derivanti dalla recente dichiarazione di incostituzionalità del cumulo dei redditi.

Nei giorni scorsi, infatti, le esattorie hanno inviato ai capifamiglia le cartelle del pagamento del tributo IRPEF per il 1974 per importi che comprendono il suddetto cumulo.

Di fronte a tale situazione, l'interrogante chiede al Ministro se non sia il caso di emanare norme precise che possano risolvere le perplessità di molti cittadini italiani.

Contemporaneamente si fa presente la grave ingiustizia che si verebbe a perpetrare nei confronti di quei contribuenti i quali, con senso civico, presentarono a tempo debito la denuncia dei redditi, rispetto ai molti evasori fiscali che tale adempimento omisero.

(4 - 00025)

BARBARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale esito abbia avuto l'ispezione presso la cooperativa « Aurelio Carraturo », corrente in Margherita di Savoia (Foggia), alla via 2ª Regina, iscritta presso il Tribunale di Foggia al n. 2786 reg. soc. ed appaltatrice del servizio di nettezza urbana nel comune di Margherita di Savoia.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

se risponda al vero che la detta cooperativa abbia trattenuto ai soci lavoratori il 6,35 per cento, più lo 0,1 per cento, più lo 0,35 per cento della paga conglobata per contribuzioni INPS, INAM, GESCAL, sebbene i relativi importi fossero stati interamente corrisposti dall'Amministrazione comunale, avendo quest'ultima, con deliberazioni nn. 25/73, 28/74 e 14/75, pagato alla detta cooperativa l'intera percentuale per tali contribuzioni del 21,40 per cento (1973) e del 22,40 per cento (1974);

se di tali somme, incamerate dalla cooperativa, l'ispezione abbia rinvenuto traccia nei bilanci relativi;

se, sempre sulla scorta del risultato dell'ispezione, risulti che le festività infrasettimanali siano state liquidate a prezzo inferiore a quello pagato dal comune e se le ferie corrisposte regolarmente dall'Amministrazione comunale siano state liquidate ai soci lavoratori;

ove tale disamministrazione fosse risultata dall'ispezione, quali provvedimenti intenda adottare il Ministro perchè abbia termine detta violazione dei diritti dei lavoratori e questi ultimi recuperino le somme indebitamente sottratte.

(4 - 00026)

DERIU. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto ad autorizzare l'aumento dei noli marittimi interessanti la Sardegna, in concomitanza (strano a dirsi) con la riduzione delle corse dei traghetti « Canguro », che collegano l'Isola con il Continente italiano.

I due fatti hanno seriamente danneggiato il già precario sistema dei trasporti in atto.

La posizione geografica della Sardegna (non per propria scelta!) impone una politica globale intesa a superare la grave strozzatura che ha sempre acuito i problemi del sottosviluppo e degli squilibri con le altre regioni italiane e deve essere vista sotto l'ottica della doverosa agevolazione dello sviluppo economico e sociale, anche secondo lo spirito della legge n. 588 sulla rinascita.

Tutto ciò premesso, si chiede un intervento deciso ed urgente allo scopo di sospendere, almeno fino al prossimo autunno, i due provvedimenti lamentati, onde evitare che venga fortemente danneggiata, tra l'altro, la stagione turistica già iniziata.

(4 - 00027)

DERIU. — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — Per sapere come intendono provvedere ad eliminare la grave e dannosa strozzatura determinata, per la Sardegna, dagli scioperi indetti dai piloti dell'ANPAC ed attuati con metodi assolutamente intollerabili.

I danni prodoti all'economia sarda, particolarmente in questa stagione di turismo avanzato, ed i disagi imposti ai viaggiatori isolani sono incalcolabili e non possono essere confrontati con quelli di altre regioni della Penisola, stante la diversa posizione geografica ed i diversi collegamenti stradali e ferroviari ivi esistenti.

Stando così le cose, e poichè non appare in prospettiva nessuna possibilità di soluzione della vertenza in atto, di sapore corporativistico, si chiede che si adottino provvedimenti idonei al caso, quale quello della militarizzazione dei piloti preposti al trasporto aereo da e per la Sardegna.

L'eccezionalità della richiesta — costituzionalmente corretta — è ampiamente giustificata, sotto il profilo economico e sociale, dall'insostenibile situazione nella quale si trova la Sardegna da circa un anno, aggravata dalla recente improvvida riduzione delle corse via mare.

(4 - 00028)

DE GIUSEPPE, AGRIMI, CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

1) che già da 40 giorni i lavoratori della CEMER di Calimera hanno occupato la fabbrica per la mancata corresponsione, da tre mesi, del salario;

2) che la crisi della ditta deriva dalla mancata tempestiva concessione dei contributi da parte dei competenti enti e dalla

difficoltà di conservare i mercati, anche esteri, nei quali per lungo tempo è stata validamente presente;

3) che la minaccia della disoccupazione per le maestranze è tanto più preoccupante in quanto si verifica in una provincia povera come quella leccese,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intendano adottare per una rapida soluzione della vertenza e per favorire la ripresa del lavoro.

(4 - 00029)

GADALETA, MIRAGLIA, ROMEO, VANIA, DE SIMONE, CAZZATO, PISTILLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e delle finanze ed al Ministro senza portafoglio per le regioni.* — Considerato che la crisi nelle campagne pugliesi si è ulteriormente aggravata negli ultimi mesi a seguito di ripetute grandinate ed alluvioni ed a causa dell'insorgenza e dell'espansione della peronospora, quest'ultima non potuta contenere, nonostante i tempestivi e continui trattamenti anticrittogamici posti in atto dai coltivatori;

rilevato che i danni subìti nella quasi totalità della regione, secondo le zone, partono dal 30 per cento per giungere alla perdita totale del prodotto delle principali e pregiate coltivazioni (vite, tabacco, eccetera);

fatto presente, altresì, che tale situazione di fatto si aggiunge al quadro già estremamente grave del settore agricolo, come è attestato, fra l'altro, dal mancato percepimento, da parte dei coltivatori, delle provvidenze previste per i vini avviati alla distillazione nelle campagne 1974 e 1975 e dai bilanci aziendali dissestati delle piccole e medie imprese contadine, costrette a sostenere maggiori oneri di gestione per l'aumentato costo dei mezzi tecnici (anticrittogamici ed antiparassitari in genere, concimi, mangimi, eccetera),

gli interroganti chiedono di conoscere se i Ministri competenti sono informati degli eventi dannosi e dei riflessi economici che essi hanno sulle migliaia di aziende coltivatrici pugliesi e se, stante l'ampiezza e l'entità dei danni accertati, non ritengano di porre in atto, con la massima sollecitudine possibile, superando ritardi ed inammissibili inefficienze, tutti gli interventi ordinari previsti dalla legislazone in vigore, supplendo, in mancanza di idonei strumenti legislativi, con provvedimenti straordinari da prendere con estrema urgenza, di concerto con la Regione Puglia, sentite le organizzazioni contadine e cooperative, e miranti agli indennizzi ed al ripristino delle attività colturali e produttive delle aziende colpite.

Gli interroganti chiedono, inoltre, che sia provveduto tempestivamente al pagamento di quanto dovuto ai produttori vitivinicoli ed alle cantine sociali per il vino avviato alla distillazione nelle annate agrarie 1974 e 1975 per una somma che supererebbe i 18 miliardi di lire.

(4 - 00030)

P R E S I D E N T E . Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 20,10*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari